NON AL PASSO COL MONDO

di WARZONEDISTRO

ESPLORANDO LA POSIZIONE STRAIGHT EDGE COME PRATICA ANARCHICA

NON AL PASSO COL MONDO

ESPLORANDO LA POSIZIONE STRAIGHT EDGE COME PRATICA ANARCHICA

pubblicato originariamente su
warzonedistro.noblogs.org

titolo originale:
**Out of Step With the World:
Exploring Straight Edge as Anarchist Praxis**

luglio 2025

traduzione italiana a cura di
Robin Book Gang
ottobre 2025

COPYRIOT

Da una prospettiva anarchica, l'intossicazione rimane una fonte di controversia. Molte persone anticapitaliste radicali e antistataliste continuano a non rendersi conto di come le sostanze intossicanti, gli stimolanti e i sedativi siano stati utilizzati dalle classi dominanti nel corso della storia come meccanismi per ridurre le capacità di autodifesa dei lavoratori industriali e agricoli, dei contadini e degli schiavi. Purtroppo, molte persone radicali - specialmente negli Stati Uniti - vedono l'uso di alcol, tabacco e droghe illegali come un aspetto autentico e prezioso della cultura della classe operaia (ma non necessariamente di opposizione). Da una prospettiva individualista, la questione è ulteriormente controversa a causa della pressione dei pari e dei presupposti taciti di conformismo subculturale insiti nel loro consumo.

- *Confronting A Silent Assassin: Intoxication Culture in Resistance Movements' s*, 2017, warzonedistro. noblogs.org

Liberazione giovanile!

Per iniziare a discutere le origini di quello che alla fine sarebbe diventato noto come il movimento Straight Edge, è necessario comprendere la liberazione giovanile, non solo come una tendenza energica presente nel discorso antiautoritario, ma come un catalizzatore della resistenza individuale alla pressione e alle aspettative sociali.

In generale, i giovani non solo sono soggetti all'iper-glorificazione e alle pressioni della cultura dell'intossicazione a casa e intorno a loro, ma sono anche loro tra i principali obiettivi dell'industria dell'alcol e del tabacco. Per i capitalisti, il cui intero mercato è guidato dalla normalizzazione della cultura dell'intossicazione, creare dipendenza e assuefazione chimica in giovane età significa assicurarsi profitti per tutta la vita. Per l'industria dell'alcol e del tabacco, i giovani sono i prossimi consumatori, una nuova generazione di profitti. Non è una coincidenza che l'ingresso nell'età adulta sia spesso celebrato bevendo (alcol, ndr), un esempio di come la cultura dell'intossicazione tragga vantaggio dalla gerarchia bambino/adulto. La libertà di ubriacarsi, vista come una forma di autonomia del consumatore, è legata alla realtà degli adulti a cui sono stati concessi privilegi speciali di acquisto per bere e fumare legalmente. Con l'aiuto delle pressioni sociali e della pubblicità, l'industria dell'alcol e del tabacco fa affidamento sull'ambizione ribelle dei giovani che troveranno modi intelligenti per ottenere e consumare illegalmente alcol e prodotti del tabacco, creando dipendenza chimica senza dover mai vendere direttamente a loro.

Ma, legale o meno, non tutti i giovani vogliono bere o fumare. Contrariamente a quanto molti credono, il movimento Straight Edge non è mai nato come movimento; "Straight edge" era originariamente inteso come un nome

dispregiativo creato da punk ubriachi che deridevano l'idea di una vita senza droghe. Questa derisione era una risposta a quella che consideravano una crescente tensione all'interno della scena musicale. Non avevano torto. Una risposta conflittuale all'intossicazione all'interno dell'hardcore punk stava infatti avvenendo, molto prima che assumesse un nome. E questi punk "Straight edge" non stavano solo affermando la loro ribellione contro droghe e alcol presenti sulla scena, ma il loro disprezzo era rivolto anche alle industrie capitalistiche responsabili della creazione di quei prodotti.

Insieme a chi traeva profitto dalla vendita di droga per strada, anche le industrie produttrici di alcol e tabacco avevano un problema. Mentre la loro propaganda era pensata per incanalare la ribellione giovanile in un'attività consumistica di utilizzo di alcol e fumo da parte dei minorenni, alcuni giovani punk avevano un messaggio diverso:

I'm a person just like you	*Sono una persona proprio come te*
But I've got better things to do	*Ma ho cose migliori da fare*
Than sit around and fuck my head	*Che stare seduto a fottermi il cervello*
Hang out with the living dead	*Frequentare i morti viventi*
Snort white shit up my nose	*Sniffare merda bianca dal naso*
Pass out at the shows	*Svenire ai concerti*
I don't even think about speed	*Non penso nemmeno alla speed*
That's something I just don't need	*È qualcosa di cui non ho bisogno*
I've gone straight edge	*Sono diventato straight edge!*
I'm a person just like you	*Sono una persona proprio come te*
But I've got better things to do	*Ma ho cose migliori da fare*
Than sit around and smoke dope	*Che stare seduto a fumare erba*
Because I know that I can cope	*Perché so che posso farcela*
Laugh at the thought of eating ludes	*Rido al pensiero di ingoiare sedativi*
Laugh at the thought of sniffing glue	*Rido al pensiero di sniffare colla*
Always gonna keep in touch	*Rimarrò sempre lucido*
Never want to use a crutch	*Mai vorrò usare sostegni*
I've gone straight edge	*Sono straight edge!*
I've gone straight edge	*Sono straight edge!*
I've gone straight edge	*Sono straight edge!*
I've gone straight edge	*Sono straight edge!*

- *Straight Edge* dei Minor Threat, 1981

X-ing up?

Simile ad altre cause rivoluzionarie che utilizzano simboli - il pugno delle Pantere Nere, l'A cerchiata anarchica, le frecce antifasciste, ecc. - anche i giovani straight edge avevano il loro simbolo: una X, che veniva tipicamente portata sul dorso di entrambe le mani. A volte la X viene anche inserita ai lati di un nome (come in alcuni nomi di band o nomi utente online) per esprimere

che la persona è straight edge.

È importante notare che la pratica dello "X-ing up" è antecedente al termine "Straight Edge". Ci sono storie leggermente diverse su come esattamente la lettera X sia diventata il simbolo più conosciuto della scena straight edge. La versione più accreditata risale a una band chiamata Teen Idles. Si racconta che durante un tour sulla costa occidentale nel 1980, i Teen Idles dovessero suonare al Mabuhay Gardens di San Francisco, ma quando arrivarono, il gestore del locale scoprì che erano tutti minorenni e non sarebbero potuti entrare nel locale. Dopo un po' di insistenza da parte della band, il manager decise di segnare la mano di ciascuno dei membri con una grande X nera come avvertimento al personale del locale di non servire alcolici alla band.

Quando la band tornò a Washington, D.C., suggerì la stessa idea ai locali della zona come modo per rendere accessibili i concerti ai giovani punk che volevano vedere le band nonostante il locale servisse alcolici. Questo contribuì a ridurre il numero di locali con politiche di "18 anni e oltre". I Teen Idles pubblicarono un disco nel 1980 intitolato *Minor Disturbance*. La copertina mostrava due mani con delle X nere sul dorso. Ma presto il segno della X divenne motivo di bullismo. Il segno della X era un facile indizio dello status di minorenne in mezzo a una folla di punk più grandi. In risposta a ciò, alcuni punk minorenni iniziarono a venire ai concerti già con il segno della X, sfidando il bullismo e l'alcol nella scena. Col tempo, i giovani smisero di essere gli unici a indossare la X sulle mani. Anche i punk più grandi che disapprovavano l'alcol e il bullismo nei confronti dei minorenni iniziarono a indossare le X, in segno di solidarietà. Con l'aiuto dell'EP *Minor Disturbance*, i Teen Idles non solo segnarono il debutto della Dischord Records, un'influente etichetta hardcore punk fondata dai membri della band, ma consolidarono anche l'associazione dei simboli X con uno stile di vita libero dalla droga.

Formatisi nel 1979, i Teen Idles erano composti dai compagni di liceo Ian MacKaye (basso), Nathan Strejcek (voce), Geordie Grindle (chitarra) e Jeff Nelson (batteria). Durante la loro breve esistenza, dal 1979 al 1980, la band tenne numerosi concerti nell'area di Washington DC. I Teen Idles si sciolsero alla fine del 1980 a causa di tensioni personali derivanti da credenze religiose contrastanti tra il cristiano Grindle e l'ateo Nelson. Ciò portò a una scissione, con Nelson e MacKaye che formarono la band Minor Threat.

Nel 1981, i Minor Threat pubblicarono il loro EP di debutto, contenente il brano "Straight Edge", che diede il nome al movimento emergente.

Secondo Ian MacKaye, la canzone "I Drink Milk" dei Teen Idles, contenuta nel loro EP, è stata la prima canzone straight edge in assoluto, brano che spesso lo ha messo in ridicolo all'interno della scena hardcore punk degli esordi. Questa ridicolizzazione e opposizione incoraggiarono la sua band successiva, i Minor Threat, a creare la canzone "Straight Edge", più provocatoria e diretta.

Youth Crew

Nato come reazione accesa dei giovani che rifiutavano di arrendersi alla pressione sociale di "sballarsi", i punk Straight Edge formarono piccoli gruppi di affinità o 'crew' che alla fine sarebbero diventate note come "Youth Crews".

Con la formazione di un numero sempre maggiore di Youth Crew, iniziò ad emergere una sottocultura in contrasto con tutte le altre. Questa sottocultura si fece conoscere con forza nella scena hardcore punk newyorkese alla fine degli anni '80. Come sottocultura, la Youth Crew si distingueva dagli altri stili punk per una visione incentrata sull'autoaffermazione e sulla positività, in contrasto con la negatività autodistruttiva presente nella maggior parte dell'hardcore punk. Le band Youth Crew si formarono quando l'essere Straight Edge acquisì slancio come stile di vita ribelle. Il loro stile musicale era aggressivo, veloce e con testi che non solo incoraggiavano la positività della mente e del corpo, ma anche lo smantellamento della cultura dell'intossicazione all'interno e all'esterno della scena.

Me you youth crew!	*Io, tu, youth crew*
Me you youth crew!	*Io, tu, youth crew*
If the world was flat I'd grind the edge	*Se il mondo fosse piatto, io ne levigherei i bordi*
To the positive youth my heart I pledge	*Alla gioventù positiva il mio cuore io do in pegno*
X on my hand now take the oath	*X sulla mia mano ora presto il giuramento*
	Alla gioventù positiva, alla crescita positiva
Me you youth crew!	
Me you youth crew!	*Io, tu, youth crew*
To positive youth to positive growth	*Io, tu, youth crew*
To positive minds, to pure clean souls	*Alle menti positive, alle anime pure e pulite*
These will be all my goals	*Questi saranno tutti i miei obiettivi*
Walk with me and my crew	*Cammina con me e la mia crew*
There is so much shit we can do	*Ci sono così tante cose che possiamo fare*
And we won't stop until we're through	*E non ci fermeremo finché non avremo finito*
Me you youth crew!	*Io, tu, youth crew*
Me you youth crew!	*Io, tu, youth crew*
Me you youth crew!	*Io, tu, youth crew*

-*Youth Crew* dei Youth of Today

Questi testi - insieme all'energia frenetica e alla frustrazione espresse dalla musica stessa - hanno portato alla ribalta i problemi della cultura dell'intossicazione, unificando tutti i giovani che hanno scelto la sobrietà come atto personale di ribellione.

Nel corso degli anni successivi, la sottocultura delle Youth Crew si espanse

rapidamente. John L Hancock III (alias RatBoy) scrisse la canzone “Youth Crew” degli Youth of Today, che apparve nel loro 7“ del 1985 “Can't Close My Eyes”. Una band chiamata 7 Seconds intitolò il suo LP di debutto “The Crew” nel 1984, che conteneva anche la canzone ”The Crew". Altri esempi di questa sottocultura in espansione furono band Straight Edge di Boston come SS Decontrol, Negative FX, DYS e altri individui partecipanti alla sottocultura locale che si facevano chiamare “Boston Crew”. Anche le band e gli individui della zona di Reno (in particolare i 7 Seconds) in modo analogo si definivano “Skeeno Crew”. Un'altra band Straight Edge chiamata Judge, parte del movimento youth crew, pubblicò nel 1988 una canzone intitolata “New York Crew”.

Il movimento Youth Crew continuò a guadagnare slancio, esplodendo negli anni tra il 1986 e il 1992, principalmente nella regione dei tre stati di New York City e, in misura minore, in California.

Straight Edge: ribellione individuale, impatto globale

Per molte persone, Straight Edge descrive un rapporto con la propria mente e il proprio corpo che afferma un confine personale contro la cultura dell'intossicazione, una cultura di norme e valori sociali che celebrano e normalizzano il consumo di alcol, fumo e droghe. Ma anche nella sua forma più passiva, la decisione di abbracciare una vita Straight Edge è comunque un atto di ribellione. Poiché la cultura dell'intossicazione mantiene una presenza dominante e imponente nella società - dalle campagne di pressione sociale e pubblicità, all'occupazione dello spazio fisico con negozi di liquori e bar - il semplice fatto di esistere nella società come individuo Straight Edge crea spesso tensioni che sfidano le norme e gli stili di vita che ruotano attorno alla cultura dell'intossicazione.

Dalle sue origini nella scena punk, l'ambiente Straight Edge si è espanso ampiamente sia dal punto di vista politico che geografico. Lo Straight Edge è diventato un'arma utilitaristica scelta da molte persone che vedono la cultura dell'intossicazione come un problema che va oltre la semplice musica.

Ci sono sempre stati giovani che hanno resistito alle droghe, all'alcol e al fumo molto prima delle sottoculture Straight Edge o hardcore punk. Oltre alla resistenza alla cultura dell'intossicazione nella scena musicale, si pone la questione di dove abbia avuto inizio la cultura dell'intossicazione stessa e di come essa influenzi negativamente la vita in generale. Queste domande, poste da coloro che desiderano individuare la radice del problema, portano inevitabilmente a risalire alle origini dell'intossicazione, mettendo in discussione il governo, il capitalismo e persino la civiltà industriale stessa. Questa

esplorazione porta alla luce altri casi interessanti e nascosti di resistenza all'intossicazione, ricordandoci che la nascita dello Straight Edge non è stata semplicemente un evento isolato.

> Il capitalismo moderno è stato, ovviamente, costruito in parte per facilitare il commercio internazionale di tabacco e altre merci prodotte nelle piantagioni di proprietà europea che utilizzavano persone schiavizzate nel Nuovo Mondo. Jamestown, la prima colonia britannica in Nord America, non produceva quasi nient'altro che tabacco (arrivando persino a usarlo come moneta a un certo punto), e le varie colonie che sorsero poco dopo nelle Caroline seguirono un modello simile basato sul tabacco, arricchendo i loro investitori a spese delle persone schiavizzate, della servitù a contratto, delle persone indigene e della terra. Le ingenti somme di denaro che si potevano guadagnare con la produzione di tabacco spinsero i coloni britannici a dichiarare guerra aperta alle popolazioni indigene che occupavano le terre circostanti, dando inizio a un processo di furti e omicidi che sarebbe diventato uno dei genocidi più orribili della storia dell'umanità.
>
> - *Quit Smoking: A DIY Guide by Ex- Smokers* (Smettere di fumare: una guida fai da te degli ex fumatori), 2017, warzonedistro.noblogs.org

Storia breve (e incompleta) di come droghe, alcol e tabacco sono stati utilizzati come strumenti per la colonizzazione industriale e il controllo sociale

La dipendenza - che sia da droghe, alcol o tabacco - è complessa nonostante sia quasi sempre vista come il semplice risultato di scelte personali sbagliate compiute dall'individuo interessato. Ci sono diversi fattori che contribuiscono alla decisione di bere, fumare o usare droghe che spesso vengono tralasciati. Ad esempio, la cultura dell'intossicazione ha una sua pressione sociale che viene imposta a tutte le persone, una pressione sociale guidata dal profitto. Da un lato ci sono i capitalisti che - siano essi spacciatori di strada, proprietari di negozi di liquori e bar o multinazionali multimiliardarie del settore alcolico e del tabacco - traggono profitto dalla dipendenza. Dall'altro lato c'è un complesso industriale-carcerario che trae profitto dalla criminalizzazione delle persone consumatrici e spacciatrici di droga, utilizzando la detenzione come un'opportunità per ottenere manodopera a basso costo.

Questa manodopera è impiegata nella produzione di prodotti per altre società come Target, Walmart, McDonalds e così via, per pochi spiccioli.

Nonostante le campagne di pubbliche relazioni come la famosa ma molto criticata "War on Drugs (guerra alla droga)", il capitalismo e lo Stato sono, per loro natura, inadeguati a risolvere il problema della dipendenza tra la popolazione, poiché la dipendenza stessa e la sua criminalizzazione non solo sono redditizie, ma anche vantaggiose in vari modi per chi detiene il potere gerarchico.

Le tecniche di interrogatorio e la sperimentazione relative alla droga condotte dal governo degli Stati Uniti sono iniziate nel 1943 come continuazione degli esperimenti nazisti condotti dagli scienziati nazisti nei campi di concentramento di Auschwitz e Dachau. Gli scienziati nazisti utilizzarono sostanze come barbiturici, derivati della morfina e allucinogeni come la mescalina in esperimenti condotti su polacchi, russi, ucraini, ebrei, nonché su persone disabili, gay e non conformi al genere, e altri mentre erano incarcerati come prigionieri di guerra. Lo scopo di questa sperimentazione era quello di sviluppare una "droga della verità" che producesse "sincerità disinibita" in una persona interrogata. Nel 1947, la Marina degli Stati Uniti avviò il Progetto CHATTER, un programma di interrogatori che fu il primo a testare l'LSD su soggetti umani.

Nel 1950, nacquero una serie di progetti sugli interrogatori che coinvolgevano soggetti umani, a partire dal lancio del Progetto Bluebird, ufficialmente ribattezzato Progetto Artichoke il 20 agosto 1951. L'obiettivo del Progetto Artichoke era determinare se fosse possibile indurre un individuo a compiere involontariamente un atto di tentato omicidio. Diversi farmaci, tra cui morfina, mescalina e LSD, furono somministrati ad agenti della CIA all'insaputa di questi ultimi nel tentativo di indurre amnesia.

Nel 1953 fu creato MKUltra, un programma di sperimentazione umana ideato e utilizzato dal governo degli Stati Uniti con l'obiettivo di sviluppare procedure e identificare farmaci che potessero essere utilizzati durante gli interrogatori per indebolire gli individui e costringerli a confessare. Il lavaggio del cervello e la tortura psicologica alla base di questo programma sono stati due dei tanti motivi per cui è stato ampiamente condannato come violazione dei diritti individuali e spesso citato come esempio dell'abuso di potere da parte della CIA.

Il progetto MKUltra è stato rivelato al pubblico nel 1975. Sebbene le indagini siano state ostacolate dall'ordine del direttore della CIA Richard Helms di distruggere tutti i file MKUltra nel 1973, una richiesta presentata nel 1977 ai sensi del Freedom of Information Act ha portato alla luce un archivio di 20.000 documenti relativi a MKUltra. Alcune informazioni sopravvissute su MKUltra sono state declassificate nel 2001, rivelando in modo più approfondito la portata dello studio degli effetti delle droghe psicoattive, in particola-

re LSD, psilocibina, mescalina, cocaina, AMT e DMT, sulle persone.

Un altro esempio di uso strategico delle droghe contro le persone è l'inondazione operata dalla CIA nelle comunità emarginate al fine di destabilizzare l'organizzazione rivoluzionaria e mantenere il potere e il controllo sociale.

Negli ultimi anni sono emerse prove crescenti che suggeriscono un collegamento tra la CIA e l'introduzione del crack nei quartieri neri, con i profitti della droga utilizzati per finanziare progetti anticomunisti sostenuti dalla CIA all'inizio degli anni '80. Queste stesse prove hanno dato credito a molti sospetti di lunga data sul ruolo del governo degli Stati Uniti non solo nell'impoverimento delle comunità nere, ma anche nel distruggere l'organizzazione rivoluzionaria interna ed estera. Queste prove includono la scoperta di un giro di droga nella baia di San Francisco, composto da agenti e informatori della CIA e della DEA (Drug Enforcement Agency) americana, che vendeva grandi quantità di cocaina alle gang di strada Crips e Bloods di Los Angeles. I milioni di dollari di profitti derivanti dal traffico di droga venivano poi convogliati alla Fuerza Democratica Nicaraguense (Forza Democratica Nicaraguense), la più grande delle numerose organizzazioni anticomuniste con sede in Sud America comunemente chiamate "Contras". La FDN, composta da 5.000 uomini, fu creata a metà del 1981 e gestita da agenti della CIA americani e nicaraguensi con il compito di aumentare l'instabilità in molte zone del Sud America, portando ad un aumento dell'intervento militare americano. L'oppio coltivato in Laos, Cambogia e Thailandia era collegato alla guerra del Vietnam, proprio come l'aumento più recente della produzione di oppio in Afghanistan è un aspetto intimo dell'occupazione americana.

Nel corso del tempo, la cocaina che ha invaso Los Angeles, in gran parte fornita o filtrata dallo Stato, ha creato un'epidemia di crack nelle aree urbane americane e ha fornito il denaro e le connessioni necessarie alle gang di Los Angeles per acquistare armi d'assalto ad alta potenza che avrebbero alimentato guerre territoriali mortali tra gang, sparatorie da auto in corsa e rapine. Ma questa non era affatto la prima volta che droghe e altre sostanze chimiche venivano utilizzate per ottenere il dominio e il controllo di masa su una popolazione. Nel corso della storia, i colonizzatori europei appena arrivati nella terra che sarebbe poi diventata nota come "Stati Uniti" gettarono le basi per lo sviluppo di una cultura normativa e sociale dell'intossicazione, specialmente tra la popolazione indigena di Turtle Island.

La cultura dell'intossicazione come forza colonizzatrice contro i nativi

L'alcol era parte integrante del processo di colonizzazione. Tutto, dalla creazione di comportamenti d'abuso di alcolici all'interno di gruppi e tribù native un tempo pacifiche, alla pacificazione delle

rivolte degli schiavi. I coloni cristiani europei utilizzavano l'alcol e altre droghe come armi chimiche di guerra nel loro genocidio e pulizia etnica, nel maltrattamento e nello sfruttamento delle popolazioni indigene. L'alcol, la marijuana e il tabacco divennero strumenti di privilegio che creavano gerarchie, poiché chi aveva maggiore accesso a questi prodotti poteva venderli in cambio del lavoro altrui. Una volta che il tabacco divenne noto per il suo profitto, le persone indigene, quelle ridotte in schiavitù e quelle in servitù, furono messe al lavoro su terre che erano state sottratte loro con la forza brutale. L'alcol e le droghe erano usati per i loro effetti pacificatori e anestetizzanti. Man mano che le persone selvagge e libere diventavano più intossicate e venivano così distratte dalla realtà della loro esistenza in rapido cambiamento, cominciarono a interiorizzare l'odio che veniva loro imposto. Con lo sviluppo di una crisi di identità, ebbe luogo il processo di assimilazione, poiché molte persone indigene e persone di colore (dall'inglese BIPOC, Black Indigenous and People Of Color, ndr) divennero bersaglio dei capitalisti che traevano profitto dall'intossicazione sociale. E ora le masse sono pacificate con la marijuana, chiedono una riforma e la sua legalizzazione, mettendola nelle mani degli oppressori sotto il loro controllo, un altro mezzo di dominio che tassa i consumatori e utilizza i fondi per il potere governativo! Compromettendo e debilitando l'arsenale emotivo e fisico fondamentale per l'auto-liberazione, la cultura dell'intossicazione è un ostacolo all'organizzazione e all'attacco rivoluzionario. L'atto rivoluzionario di superare questi ostacoli e queste dipendenze alla ricerca dell'auto-liberazione non è altro che un rifiuto esplicito di essere addomesticati e pacificati, è un rifiuto di promuovere e partecipare a una cultura che contribuisce alla distruzione degli altri.

-Kerry Redwood Atjecoutay

Prima della colonizzazione europea, le popolazioni indigene che vivevano su questo territorio oggi conosciuto come "Stati Uniti" avevano relativamente poca familiarità con l'uso abituale e gli effetti a lungo termine del consumo di alcol. Alcune tribù producevano bevande lievemente fermentate, che venivano generalmente utilizzate solo per scopi cerimoniali. La distillazione di forme di alcol più forti (che quindi creavano più dipendenza) era loro sconosciuta. Quando vari coloni europei produssero grandi quantità di alcol ad alta gradazione le bevande alcoliche divennero improvvisamente disponibili per le popolazioni indigene, ma le tribù ebbero poco tempo per sviluppare linee guida sociali, legali o anche spirituali per regolamentarne il consumo. I colonizzatori che commerciavano con le popolazioni indigene crearono rapidamente una forte domanda di alcol introducendolo come mezzo di scambio, spesso in cambio di pelli di animali e altre risorse molto ricercate.

Non tutti gli indigeni erano sensibili alle tentazioni dell'alcol. Piuttosto che

con approvazione, la maggior parte degli indigeni inizialmente reagì all'alcol con disgusto e sospetto. Consideravano l'ubriachezza "degradante per gli uomini liberi" e mettevano in discussione le motivazioni di coloro che offrivano una sostanza così deleteria per i sensi e che faceva agire in modo sciocco il loro popolo. Ciononostante, i commercianti europei incoraggiarono il consumo di alcolici tra i nativi, spesso fornendoli gratuitamente durante gli incontri commerciali, il che dava loro un netto vantaggio nelle trattative.

Nel 1753, Benjamin Franklin assistette a una rissa tra ubriachi a Carlisle, in Pennsylvania, dopo aver fornito rum a un gruppo di Irochesi in cambio della loro collaborazione durante le discussioni sul trattato, e scrisse nella sua autobiografia:

> [Loro] sono estremamente inclini a ubriacarsi, e quando lo sono diventano molto litigiosi e turbolenti... in effetti, se fosse disegno della Provvidenza estirpare questi selvaggi per fare spazio ai coltivatori della terra, non sembra improbabile che il rum possa essere il mezzo designato. Ha già annientato tutte le tribù che un tempo abitavano la costa.

In seguito all'approvazione dell'Indian Removal Act nel 1830, un gran numero di indigeni fu costretto con la forza a trasferirsi in terre designate a ovest del fiume Mississippi. Ciò creò concentrazioni di popolazioni native sfollate, demoralizzate e gravemente traumatizzate, che spesso si reinsediavano in zone desolate e aride, prive di vegetazione. In questo ambiente povero, la domanda di alcol era alta e gli uomini d'affari bianchi scoprirono rapidamente che i cacciatori di bisonti scambiavano le pelli con alcol a molto meno una frazione del loro valore commerciale. Centinaia di nuove attività commerciali furono create per sfruttare il mercato in crescita delle pelli di bisonte, utilizzate per cinghie di macchinari, stivali militari, mantelli, tappeti e così via. Come conseguenza diretta dell'aumento dell'alcolismo, la crudeltà verso gli animali e il loro massacro divennero più comuni, poiché gli animali erano considerati meno come esseri viventi autonomi e più come oggetti preziosi da scambiare con l'alcol.

Il guerriero Sauk Black Hawk (1767-1838) scrisse nella sua autobiografia dei maltrattamenti subiti dal suo popolo a causa dell'alcol:

> I bianchi portarono il whisky nel nostro villaggio, introdussero il nostro popolo al consumo di bevande alcoliche e ci sottrassero loro con l'inganno case, armi e trappole. Questo sistema fraudolento era arrivato a un punto tale che temevo potessero verificarsi gravi difficoltà, a meno che non fosse stato fermato. Di conseguenza, ho fatto visita a tutti i bianchi e li ho supplicati di non vendere whisky alla mia gente.

Dopo il contatto con gli europei, l'ubriachezza dei bianchi era spesso inter-

pretata dagli altri bianchi come comportamento scorretto individuale. Tuttavia, l'ubriachezza delle persone indigene era interpretata in termini di inferiorità razziale. Ne è emersa una serie di credenze note come "firewater myths / miti dell'acqua di fuoco" che travisavano la storia, la natura, le fonti e le potenziali soluzioni all'alcolismo all'interno delle popolazioni indigene. I "miti dell'acqua di fuoco" descrivevano gli indigeni come geneticamente inferiori (intrinsecamente vulnerabili all'alcolismo), fornendo così un supporto ideologico alla decimazione e alla colonizzazione delle tribù indigene.

La battaglia di White Kkklay

La riserva indiana di Pine Ridge, situata su un rettangolo di terra di 3.500 miglia quadrate alla base sud-occidentale del South Dakota, ospita 20.000 membri della tribù Oglala Lakota Sioux: qua la vendita di alcolici è vietata. Accanto ad essa si trova Whiteclay, Nebraska, una città con soli 14 residenti e quattro negozi di liquori. Da oltre un secolo, questa piccola città è direttamente responsabile della vendita di alcolici ai residenti della riserva di Pine Ridge. Si stima che ogni anno venissero vendute circa quattro milioni di lattine di birra, 11.000 al giorno, cosa che ha portato alla progressiva decimazione della tribù.

La storia di Whiteclay risale al 1882, all'incirca all'epoca della creazione della riserva di Pine Ridge. Il presidente degli Stati Uniti Chester A. Arthur voleva creare una zona cuscinetto temporanea di 50 miglia quadrate, nota come Whiteclay Extension, intesa per proteggere la riserva dalla minaccia dei venditori ambulanti di whisky. Ma nel 1904, dopo che un ordine esecutivo firmato da Theodore Roosevelt ridusse la zona di divieto al consumo di alcolici a un solo miglio, ai coloni fu permesso di trasferirvisi e iniziare a produrre alcolici, costruendo quelli che erano conosciuti come i "whiskey ranch".

Nel corso degli anni, la resistenza arrivò sotto forma di piccoli gruppi, composti principalmente da donne, che si concentravano sulla promozione della sobrietà in tutta la riserva. Quello che era conosciuto come Camp Zero Tolerance (Campo Tolleranza Zero) divenne la forza trainante nel dichiarare a gran voce sobrietà e resistenza. In solidarietà con i giovani, queste donne sobrie lavorarono per responsabilizzare le generazioni future attraverso una serie di incontri e azioni dirette non violente.

Queste azioni dirette miravano a impedire la vendita di alcolici a Whiteclay e includevano marce in città, blocchi per impedire il traffico in entrata e in uscita da Whiteclay, posti di blocco per controllare la guida in stato di ebbrezza e impedire fisicamente le consegne di alcolici con camion.

La primavera del 2017 ha segnato la fine di queste vendite, quando una commissione composta da tre membri della Nebraska Liquor Control Commis-

sion ha votato per negare il rinnovo delle licenze a tutti e quattro i negozi, basandosi sull'inadeguata applicazione della legge nella zona, ma probabilmente questo risultato fu raggiunto in gran parte grazie al lavoro prolungato delle attiviste della riserva.

Negli ultimi anni, la cultura dell'intossicazione per le popolazioni indigene in tutto il paese è diventata ancora più complicata a causa della diffusione della metanfetamina e del fentanyl e, in molti casi, di una combinazione di entrambi. Mentre la metanfetamina da sola è pericolosa, crea dipendenza ed è nota per causare ictus ed episodi psicotici, il fentanyl può essere letale già a partire da 2 mg. La metanfetamina è diventata una delle principali preoccupazioni tra le popolazioni indigene negli anni 2000. Con pochissimo aiuto dal mondo esterno e pochissimi programmi di sostegno alla sobrietà per combatterla, la metanfetamina contribuisce ad aumentare i tassi di violenza, furti, abusi e abbandono dei minori nelle riserve di tutto il paese.

Capitalismo, droga e oppressione dei neri e dei latini

> Intrappolati in un circolo vizioso di ignoranza, povertà, malattie e morte, sembra non esserci via d'uscita. Sembra non esserci modo di sfuggire. E poiché sembra non esserci speranza, via d'uscita, mezzo di fuga, ci rivolgiamo al vino, al whisky, all'eroina, alla morfina, alla cocaina, all'oppio, al veleno, nient'altro che veleno.
>
> - Malcolm X

Fin dal loro arrivo voluto dai colonizzatori, le persone nere nella cosiddetta America sono state bersaglio della supremazia bianca e del razzismo, oltre ad essere sottoposte a condizioni di vita miserevoli. Queste esperienze sono il terreno fertile ideale per una disperazione che spinge alla fuga, attraverso il suicidio o la dipendenza da sostanze chimiche.

Nell'estate del 1966, il Black Panther Party for Self-Defense (Partito delle Pantere Nere per l'Autodifesa) divenne una forza armata in risposta ai dilaganti attacchi razzisti contro le persone nere in tutto il paese. Ma l'autodifesa armata non era l'unica difesa in cui le Pantere Nere credevano; svilupparono anche un'analisi (e una resistenza) alla dipendenza da droghe e alcol tra la popolazione nera. Riconoscendo il ruolo che il capitalismo e lo Stato avevano nell'uso dell'intossicazione per opprimere le persone nere, molte pantere iniziarono a chiamarla “guerra chimica”.

I giovani portoricani di Chicago e New York City, ispirati dal movimento di liberazione nero e che lo collegavano alle loro lotte contro l'oppressione, fondarono il Young Lords Party, che rese forte e chiara la sua resistenza alla

cultura dell'intossicazione in generale e agli spacciatori di droga in particolare.

> Se i Lords ti beccavano a spacciare, ti prendevano la droga, la versavano nel canale di scolo davanti a tutto il quartiere e ti avvertivano di non dare mai più veleno alla comunità. La seconda volta che ti beccavano, per te era finita. Ti portavano in cima a un palazzo che dominava la zona e ti appendevano per le gambe, scuotendoti finché tutta la tua roba non cadeva in strada. Questo era il loro ultimo avvertimento. Se fosse successo di nuovo, promettevano di lasciarti cadere giù.
>
> - Joey Santana, residente da cinquant'anni nella comunità di East Harlem e veterano della guerra in Iraq

Nel 1970, i Young Lords occuparono il Lincoln Hospital nel Bronx, trasformandolo in un centro di salute olistico per curare la dipendenza da eroina e alcol.

Per qualsiasi persona nera, di colore, ispanica o indigena che si opponeva alla cultura dell'intossicazione, lo sviluppo di un acuto senso di consapevolezza e comprensione di come la società coloniale fosse progettata per formulare, nella mente dell'individuo, una narrativa di depotenziamento e di inutilità individuale, era (e continua ad essere ancora oggi) fondamentale per ripristinare l'autostima e il potere individuale.

Michael Cetewayo Talbert, membro delle Pantere Nere, non solo comprese il potere oppressivo del capitalismo, ma anche la disonestà e l'inganno dello Stato:

> Il motivo fondamentale per cui la piaga non può essere fermata dai programmi di prevenzione e riabilitazione dalla droga è che questi programmi, con il loro approccio freudiano arcaico e borghese e le loro comunità terapeutiche irrealistiche, non affrontano le cause del problema. Questi programmi negano deliberatamente o, nella migliore delle ipotesi, trattano con superficialità l'origine socio-economica della tossicodipendenza. Questi programmi negano ipocritamente il fatto che lo sfruttamento capitalista e l'oppressione razziale sono i principali fattori che contribuiscono alla tossicodipendenza tra le persone nere. Questi programmi non sono mai stati pensati per curare le persone tossicodipendenti nere. Non riescono nemmeno a curare quelle tossicodipendenti bianche per cui sono stati progettati.

Tra le proteste contro la guerra del Vietnam e l'ascesa dei gruppi di autodifesa armati antirazzisti, si sviluppò una tensione interna intorno all'idea dell'uso di droghe come pratica rivoluzionaria. In Algeria ebbe luogo una discussione,

potente ma poco conosciuta, che metteva in discussione l'uso delle droghe sia come forma di auto-liberazione che come strumento di rivolta di massa tra Eldridge Cleaver, membro delle Pantere Nere, e il dottor Timothy Leary, sostenitore dell'LSD. Il 12 gennaio 1971, Eldridge Cleaver rilasciò la seguente dichiarazione pubblica in merito a quella discussione:

> Sono giunto alla conclusione che il dottor Leary è irrevocabilmente legato all'idea degli aspetti benefici dell'LSD nel contesto del movimento rivoluzionario e che lui... preferirebbe morire piuttosto che rinunciare all'idea di cambiare la società americana somministrando LSD a tutti. Beh, questo non è un principio o un suggerimento che noi del Black Panther Party (Partito delle Pantere Nere) possiamo in alcun modo approvare, perché pensiamo che sia assurdo e irrealistico come approccio alla nostra lotta. Leary sembra soddisfatto di continuare a consigliare alla gente di "accendersi, sintonizzarsi e abbandonarsi", e sembra davvero convinto quando afferma che la libertà significhi sballarsi. Questo è in aperto conflitto con le esigenze della rivoluzione americana, perché riteniamo di aver bisogno di persone lucide, sobrie e con le idee chiare, dato che ci troviamo di fronte a una polizia fascista e assassina che non si ferma davanti a nulla e che dispone di così tante risorse umane da poter turnarsi contro di noi. La polizia lavora otto ore al giorno, mentre noi non siamo in grado di farlo. Non è realistico né serio suggerire che le persone cerchino di affrontare la situazione negli Stati Uniti assumendo acidi, altre droghe o sballandosi in qualsiasi modo, forma o maniera.

Cleaver continua dicendo:

> ... a tutti coloro che guardano al dottor Leary come fonte di ispirazione o addirittura come fosse una guida, vogliamo dire che il vostro dio è morto. Perché la sua mente è stata distrutta dall'acido. E diciamo che se pensate che sintonizzandovi, accendendovi e abbandonandovi state migliorando la situazione, che state cambiando la società, è molto chiaro che non state facendo altro che distruggere il vostro cervello e rafforzare la mano del nostro nemico. Perché penso che in questo momento storico, in cui il nemico non ha più bisogno del nostro potere legale, in cui il nemico ha macchine per sostituire gli uomini, gli farebbe molto piacere che tutti andassero in giro con la mente distrutta dall'acido, in modo da poter continuare a gestire il proprio gioco con una massa di robot... in termini di lotta prolungata e in una prospettiva a lungo termine, la cultura della droga è parte integrante della cultura della morte...

Nella prima mattina del 22 agosto 1989, Huey P. Newton, fondatore del Black Panther Party, noto all'epoca agli altri membri per essere diventato dipendente dal crack, fu ucciso a colpi di pistola durante una compravendita di

droga. Tyrone Robinson, uno spacciatore della Black Guerrilla Family, una gang di narcotrafficanti all'interno del carcere, confessò l'omicidio, dichiarando che suo movente fosse il desiderio di avanzare nella gang per ottenere una concessione per il crack.

L'arcobaleno capitalista della cultura dell'intossicazione

Sarebbe come minimo ingenuo pensare che la droga e la cultura dell'intossicazione colpiscano solo le persone povere, nere, latine e indigene. Le persone bianche non fanno eccezione alle difficoltà legate alla dipendenza. Oltre alle zone povere, i problemi legati all'uso di droga e alla dipendenza si verificano anche tra le popolazioni con un livello di istruzione e di reddito medio-alto. Sebbene vi sia una tendenza a infliggere conseguenze legali più severe alle persone marginalizzate, nonché uno stigma razzista e stereotipi legati alla dipendenza considerandola associata esclusivamente alle persone povere, nere, di origine ispanica e indigena, qualsiasi evento traumatico, indipendentemente dalla frequenza o dal tipo, può portare chiunque alla dipendenza. Come conseguenza diretta delle associazioni razziste prevalenti che circolano a proposito della correlazione tra persone di colore e cultura dell'intossicazione, i bianchi che lottano contro l'uso di sostanze e contro la dipendenza si trovano soggetti non solo al ridicolo di stampo razzista da parte dei loro pari, ma anche alla pressione sociale di soddisfare aspettative più elevate. Questo a sua volta aggrava lo stress e la frustrazione originari che stanno alla base dell'uso di droghe, dell'alcolismo o della dipendenza da nicotina.

Coloro che lottano contro le forme sociali e istituzionalizzate di patriarcato, omofobia, queerfobia e transfobia, sono anche il bersaglio dei capitalisti che cercano di trarre profitto dalla miseria.

> Le comunità queer e trans lottano con tassi di alcolismo astronomicamente alti, sia per il tentativo di sfuggire alla pressione di nascondere la propria sessualità alla famiglia, amici e società, sia per l'enfasi sull'alcol come forma di svago nella cultura queer mainstream. Le aziende produttrici di birra sono tra i maggiori sponsor delle celebrazioni del "Pride" e fanno pubblicità su larga scala nelle pubblicazioni queer; nella maggior parte delle zone degli Stati Uniti, i principali spazi sociali per l'interazione queer-friendly (o addirittura queer-safe) sono i bar, la cui funzione primaria è quella di vendere alcolici. Una delle prime organizzazioni specificamente gay e lesbiche in molte città è una sezione degli Alcolisti Anonimi. Anche i tassi di abuso di altre sostanze tra le persone queer sono gravi, poiché un numero imprecisato di raver e "club queen" si distrugge con cocaina, metanfetamine, ecstasy e altre sostanze. L'epidemia di

AIDS e altre malattie sessualmente trasmissibili continua, nonostante gli incredibili sforzi di persone educatrici e attiviste in tutto il paese, in gran parte a causa dei rapporti sessuali non protetti sotto l'effetto di sostanze intossicanti. Per le persone queer sobrie, non esiste praticamente nessuno spazio fisico o sociale.

- *Towards a Less Fucked Up World: Sobriety and Anarchist Struggle* (Verso un mondo meno incasinato: sobrietà e lotta anarchica), 2010, Nick Riotfag

Sebbene la cultura dell'intossicazione sia composta da singoli partecipanti, il suo potere collettivo e distruttivo come impresa socio-economica altamente pubblicizzata è profondamente pervasivo. Il fatto che ci siano individui Straight Edge provenienti da ogni background e fascia demografica in tutto il mondo non solo dimostra la resistenza oltre ogni confine, ma illustra anche quanto sia ampio e globale l'impatto negativo della cultura dell'intossicazione.

Straight Edge: Anarchia contro l'ordine intossicante

In questo ambiente, ho incontrato persone integre che cercavano il più possibile di liberarsi dai pregiudizi che hanno reso questo mondo ignorante e barbaro. Erano anarchici con cui discutere era un piacere, perché non mi mostravano utopie, ma cose che si potevano vedere e toccare. Inoltre, erano persone piuttosto sobrie. Quando discutevo con loro, non avevo bisogno, come invece accadeva con la grande massa dei barbari, di distanziarmi mentre mi parlavano, perché le loro bocche non puzzavano di alcol o tabacco. Li trovai giusti e incontrai in loro grande energia e forza di pensiero.

Le mie opinioni si definirono rapidamente e divenni uno di loro. Non volevo più andare a lavorare per qualcun altro, volevo lavorare per me stesso, anche se non avevo le idee molto chiare su come farlo. Ma, avendo acquisito una certa esperienza e pieno di energia, decisi di difendermi fino alla morte contro la massa stupida e l'iniquità della società attuale".

- Octave Garnier, ventenne anarchico sobrio e renitente alla leva che sarebbe diventato uno dei principali fondatori della banda anarchica illegalista francese del 1911 "La banda Bonnot".

Gli anarchici francesi dei primi anni del 1900, noti come illegalisti, consideravano la sobrietà parte integrante del loro stile di vita anarchico, preferendo l'acqua al tè e al caffè e rifiutando con veemenza l'alcol. Questi anarchici ritenevano che l'alcol "offuscasse i sensi dei lavoratori nei confronti del loro sfruttamento" e fosse "quindi un'altra arma nell'arsenale del capitalismo". Per

questi anarchici individualisti, l'alcolismo era, come descrive l'autore Richard Parry, "una sorta di forma materializzata dell'atteggiamento di rassegnazione indotto dal cristianesimo".

Un anarchico di nome Libertad e le sue due amanti fondarono un settimanale anarchico-individualista chiamato "L'anarchie", che apparve per la prima volta il 13 aprile 1905 e continuò a uscire ogni giovedì, senza interruzioni, fino a quando fu soppresso insieme a tutti gli altri giornali rivoluzionari allo scoppio della guerra nel 1914. "L'anarchie" si dichiarò contrario alla rassegnazione e al conformismo allo stato di cose esistente e si oppose in particolare a vizi, abitudini e fissazioni come il lavoro, il matrimonio, il servizio militare, il voto, il fumo di tabacco, il consumo di alcolici e il consumo di carne. Il suo scopo era quello di incoraggiare la "rigenerazione individuale" e la "rivoluzione del sé".

Per molti anarchici straight edge, il rifiuto personale di bere, fumare e usare droghe ha un significato insurrezionale che va oltre la semplice praticità: una vita di opposizione personale, un rifiuto di cedere il controllo della propria mente e del proprio corpo all'autorità, compreso il potere di controllo delle sostanze che creano dipendenza. Per alcuni anarchici, la posizione Straight Edge è una dichiarazione di potere nell'assumere il controllo e la piena gestione della propria vita. In questo senso, l'essere Straight Edge è una prassi anarchica - un'etica del fai da te - in cui la creazione del proprio piacere, guarigione e sollievo dallo stress avvengono in modi che non dipendono da coloro che traggono profitto dalla trasformazione delle persone in tossicodipendenti.

In una conversazione tra Warzone Distro e le persone anarchiche del territorio colonizzato noto come Cile, è stato discusso il rapporto tra Straight Edge e anarchia:

> **Warzone Distro:** *Siamo sempre interessati ad ascoltare punti di vista critici sulla cultura dell'intossicazione provenienti da altri territori colonizzati. Potreste condividere con noi alcune delle vostre storie personali relative al motivo per cui avete abbracciato uno stile di vita straight edge come parte della vostra pratica anarchica?*
>
> **Anarchici:** Per quanto riguarda il concetto di straight edge, abbiamo sempre considerato essenziale la cura del nostro corpo come tempio e come canale di confronto diretto. Allo stesso modo, rifiutiamo il controllo brutale esercitato dallo Stato e dai suoi tentacoli attraverso le droghe, che rovinano intere generazioni di ribelli.
>
> Essere soggiogati - a causa della nostra compiacenza e debolezza mentale - da sostanze create per placare il malcontento e il collasso, non rientra nel nostro concetto di opposizione a ogni forma di

sfruttamento e apparato di dominio. E come anarchici-nichilisti consideriamo il nostro corpo e la nostra mente come l'unica cosa che possediamo e la nostra arma principale...

... Questa esperienza comune condivisa da molti anarchici è stata uno degli elementi che ha definito la nostra prospettiva sull'essere straight edge e le sue motivazioni. Così come, e non in ultima istanza, il fatto che molte generazioni di giovani insurrezionalisti siano andate perdute nel deterioramento mentale e fisico generato dalla rete delle droghe e dalla loro lenta e camuffata intrusione nella vita di coloro che iniziano a consumarle, in particolare degli individui inclini alla depressione. Ciò mina drammaticamente il potere dei movimenti di resistenza che richiedono persone impegnate e preparate alle sfide che comporta la lotta contro una macchina così gigantesca e finemente calibrata come la struttura dominante regnante.

Nessun dio, nessun padrone, nessuna sostanza.

Un malinteso comune tra alcuni anarchici non Straight Edge è la percezione degli individui Straight Edge come puristi invadenti che cercano di imporre i propri valori a tutti gli altri. Questa percezione si basa su un malinteso dello Straight Edge come legge coercitiva piuttosto che come celebrazione dell'autodeterminazione. Non c'è alcun valore morale intrinseco o giustezza nell'essere Straight Edge, e non ci sono leggi naturali contro il bere, il fumare o l'uso di droghe. Qualsiasi implicazione che lo Straight Edge sia associato a questo tipo di complesso autoritario deriva da coloro che confondono semplicemente l'autoliberazione con scuole di pensiero totalitarie e religiose. Identificarsi come Straight Edge non è diverso dall'identificarsi come persona vegan, anarchica o antifascista.

In apparenza, si tratta solo di etichette. Ciò che conferisce loro significato sono le azioni compiute da coloro che le utilizzano per esprimere la propria ribellione nella vita quotidiana. Da una prospettiva anarchica, lo stile di vita Straight Edge è l'esperienza vissuta di trasformare il proprio rapporto con una società ossessionata dall'intossicazione, passando dal conformismo alla negazione totale.

All'interno della società industriale, il potere e la normatività della dipendenza e dell'uso di sostanze sono così forti che è comune per le persone esprimere la sensazione di non potersi mai immaginare come Straight Edge o totalmente sobrie. Molte persone vedono l'essere Straight Edge come una pratica che non hanno personalmente la possibilità di attuare o una sorta di estremismo religioso. Ciò che spesso viene tralasciato in queste conversazio-

ni sono i molti modi in cui la cultura dell'intossicazione distrugge il corpo con precisione silenziosa, ma letale. Mentre coloro che traggono profitto dalla cultura dell'intossicazione spendono milioni in campagne pubblicitarie per dare un'immagine positiva del bere e del fumare, viene condotta una guerra contro mente e corpo.

Quando una persona consuma alcol, il suo corpo cerca di difendersi dalla tossicità in ogni momento.

Il corpo non è in grado di digerire l'alcol come digerisce il cibo. L'alcol viene invece assorbito dallo stomaco e dall'intestino tenue arrivando nel flusso sanguigno, questo gli permette di passare in ogni parte del corpo. A livelli bassi o nelle prime fasi, i suoi effetti sono più evidenti nel cervello: rallentamento dei tempi di reazione, diminuzione delle capacità motorie e compromissione della capacità di giudizio. Oltre agli effetti sul cervello, l'alcol dilata i vasi sanguigni, creando spesso un arrossamento della pelle e una sensazione temporanea di calore, nonostante provochi un abbassamento della temperatura corporea. L'alcol provoca inizialmente anche un calo della pressione sanguigna.

Nel corso di una sessione di consumo, gli effetti sul cervello diventano più pronunciati: le capacità motorie diminuiscono e la capacità di giudizio si riduce, causando confusione e perdita di memoria. L'alcol agisce come un depressore del sistema nervoso centrale, causando spesso sonnolenza e affaticamento. Anche gli effetti sul corpo si aggravano poiché la pressione sanguigna si riprende dal calo iniziale e diventa elevata.

Il fegato lavora intensamente per metabolizzare l'alcol in acetaldeide, un prodotto cancerogeno intermedio, che viene poi convertito in acetato, che viene espulso con le urine. Si tratta di un processo laborioso per il fegato, che può elaborare solo un drink all'ora (equivalente a circa 12 grammi di alcol puro, ovvero: una birra da 33 cl, un bicchiere di vino da 150 ml, un bicchierino da 45 ml di superalcolici). In caso di consumo moderato o elevato di alcol, ciò può significare che il sangue contiene ancora alcol il mattino o il pomeriggio successivo. Per gestire questo sovraccarico di tossine, il fegato può tentare di evacuare il corpo attraverso il vomito.

Il giorno successivo, gli effetti negativi diventano più evidenti. Tossicità dell'acetaldeide, infiammazione, irritazione della mucosa gastrica, disidratazione (dovuta alla natura diuretica dell'alcol) e ipoglicemia (poiché l'alcol interferisce con la capacità dell'organismo di regolare il livello di zucchero nel sangue) concorrono a causare nausea, dolori di stomaco, tremori, affaticamento, mal di testa e malessere diffuso.

Nel lungo periodo, il consumo abituale ed eccessivo di alcol può influire su quasi tutte le parti del corpo. Il cervello può subire danni permanenti e un aumento del rischio di ictus emorragico e ischemico. Il cuore è soggetto a

cardiomiopatia (indebolimento del muscolo), aritmie (battito cardiaco irregolare), ipertensione (pressione alta) e un aumento del rischio di infarto o ictus. Il pancreas è esposto a un rischio maggiore di pancreatite, il tratto gastrointestinale può sviluppare permeabilità intestinale o cancro del colon-retto, le ossa possono perdere densità e il fegato, il nostro più ardente difensore in questa lotta, è a rischio di steatosi (fegato grasso), epatite alcolica, fibrosi, cirrosi e cancro al fegato.

Quando una persona fuma una sigaretta, gli effetti sono quasi immediati. Il calore e le sostanze chimiche causano irritazione e infiammazione del rivestimento del naso, dell'esofago e dei polmoni, un tentativo del corpo di proteggersi dai danni. Il monossido di carbonio prodotto dalle sigarette si lega all'emoglobina nel sangue più facilmente dell'ossigeno, portando a una diminuzione della funzione polmonare e causando spesso mal di testa, vertigini e nausea. La diminuzione del flusso di ossigeno può contribuire nel tempo a danneggiare gli organi, in particolare il cuore, il cervello e i reni, oltre a compromettere la capacità del corpo di guarire da ferite e lesioni e a rendere più difficile l'attività fisica. La stessa diminuzione del flusso di ossigeno danneggia anche il collagene e l'elastina della pelle, causando un aumento delle rughe, e inibisce l'olfatto, il gusto e l'udito.

Il fumo uccide i batteri benefici presenti nella bocca e nello stomaco, infiamma le ghiandole salivari e riduce il flusso sanguigno alla bocca, diminuendo la capacità dell'organismo di produrre saliva. Ciò provoca secchezza delle fauci e alitosi, oltre a favorire la comparsa di carie, infezioni orali e malattie. Nel tempo, la nicotina macchia i denti, le gengive e le unghie con cui entra in contatto. La nicotina e altre sostanze chimiche presenti nelle sigarette provocano una risposta infiammatoria nell'organismo, causando la costrizione e il danneggiamento dei vasi sanguigni. Ciò aumenta la pressione sanguigna e contribuisce all'ipertensione (che porta a cattiva circolazione, crampi alle gambe e intorpidimento), oltre a contribuire all'aterosclerosi (accumulo di placca e indurimento dei vasi sanguigni). Inoltre, la nicotina influisce sulla capacità del sangue di coagulare, rendendolo più "vischioso" e aumentando il rischio di coaguli. Il monossido di carbonio e la nicotina aumentano la produzione di piastrine, aumentando ulteriormente la tendenza del sangue a coagulare.

Nel tempo, tutti questi fattori contribuiscono ad aumentare il rischio di infarto, ictus, trombosi venosa profonda (coagulo di sangue nelle gambe) o embolia polmonare (coagulo di sangue che raggiunge i polmoni).

In senso sociologico, la cultura dell'intossicazione agisce come un'autorità sulla mente e sul corpo. Analogamente a quanto accade quando si fa riferimento agli effetti mentali e fisici della schiavitù salariata permanente, la normalizzazione della cultura dell'intossicazione porta a percepire la sobrietà totale come qualcosa di insolito, poco pratico o irragionevole. La disoccupazione è spesso vista in modo simile. Come per la schiavitù salaria-

ta, il crollo mentale e fisico del corpo è generalmente considerato una conseguenza accettabile della partecipazione a una cultura che glorifica l'intossicazione. I problemi di salute legati al lavoro dovuti, ad esempio, a movimenti ripetitivi a lungo termine sono ampiamente noti, ma generalmente accettati come normali. Un altro esempio di come la cultura dell'intossicazione influenzi ciò che è o non è considerato "normale" attraverso la sua autorità, è il modo in cui le norme di genere binarie come la mascolinità, siano associate ai superalcolici, mentre la femminilità alle bevande alcoliche 'leggere' come il vino o i cocktail. Ciò è anche legato al modo in cui alcune reazioni fisiche all'alcol sono percepite come un segno di debolezza personale: essere in grado di "reggere l'alcol" è considerato più virile.

Anche la cultura del fumo ha una narrativa essenzialista di genere sulla mascolinità, in cui alcune reazioni fisiche alle sigarette (come la tosse o il vomito) sono percepite come "poco virili" o "poco cool". Meno il corpo reagisce al consumo di alcol, tabacco o droghe, più la persona è apprezzata all'interno della cultura. Coloro che resistono sfidando la pressione dei coetanei a consumare alcol, tabacco o droghe ricreative sono oggetto di scherno o insulti. Un atteggiamento simile si riscontra tra le persone che hanno un lavoro nei confronti di coloro che non ce l'hanno.

Un altro problema legato all'autorità assunta dalla cultura dell'intossicazione è rappresentato da come lo "sballo" diventi l'arbitro in grado di definire la libertà personale. Gran parte di questa percezione è frutto della campagna americana "War on Drugs" (Guerra alla droga). Sebbene l'intervento dello Stato sia sempre una violazione della libertà personale, le motivazioni alla base di tale intervento erano evidentemente ben lontane dal salvare vite umane o dall'essere etiche. Ma naturalmente, in risposta a questa campagna, molte persone hanno sentito il bisogno di difendere il loro diritto di sballarsi. Coloro che mantengono un rapporto di co-dipendenza con la cultura dell'intossicazione e attaccano gli individui Straight Edge per difendersi, spesso agiscono in linea con gli stessi pregiudizi e stereotipi negativi che hanno su questi ultimi, senza fare alcuno sforzo per esaminare la questione più a fondo. Da una prospettiva anarchica Straight Edge, il "diritto" di sballarsi non è mai in discussione. C'è, tuttavia, il desiderio di esaminare in primo luogo le potenziali ragioni alla base della volontà di sballarsi delle persone. Sebbene le ragioni per volersi sballare o partecipare alla cultura dell'intossicazione varino da persona a persona, sarebbe quantomeno ingenuo considerare la questione dell'intossicazione personale come una scelta individuale isolata, priva di qualsiasi influenza esterna che, ad esempio, sia legata agli oltre 523 anni di trauma e dominio, con la finalità della domesticazione. Sarebbe davvero irragionevole vedere una possibile connessione tra la libertà di intossicarsi e il desiderio dello Stato di utilizzare sostanze chimiche per privare di potere una popolazione, al fine di neutralizzare qualsiasi potenzialità di ribellione? All'interno della prigione della società industriale, l'unico vero potere che le persone hanno è bere come concesso dalla legge fino ad arrivare all'insufficienza epatica o fumare fino a precipitare in una spirale discendente

cancerogena.

Per molti individui Straight Edge, ristabiliti in seguito a un'esperienza di dipendenza, dichiararsi Straight Edge non solo interrompe il proprio personale ciclo autodistruttivo, ma sfida la convinzione che l'auto-intossicazione sia un atto di libertà personale, anziché una relazione simbiotica nata dal trauma tra un individuo e la civiltà industriale - una civiltà che funziona al meglio quando l'attenzione di una persona viene distolta dall'ambizione di ribellione attraverso l'alterazione chimica. Sebbene sia vero che alla fine - almeno per noi anarchici - la scelta di quali sostanze chimiche introdurre nel nostro corpo spetti solo a noi, la decisione di consumare alcol, fumare o fare uso di droghe contribuisce comunque a un progetto civilizzatore più ampio che influenza chiunque.

Civiltà industriale: l'oppio delle masse

Da una prospettiva anti-civ (anticivilizzazione, ndr), la cultura dell'intossicazione - intesa come un insieme di attività sociali incoraggiate e finanziate dal capitalismo (e talvolta dallo Stato) - è un problema ecologicamente distruttivo che spesso viene trascurato anche dagli ambientalisti più appassionati. Ad esempio, la produzione di alcol è un processo ad alta intensità energetica, dalla coltivazione all'imbottigliamento, che richiede quantità significative di acqua. La produzione di vino di per sè genera grandi quantità di acque reflue contaminate da materiale organico proveniente dall'uva, da prodotti per la pulizia e la disinfezione, e da prodotti utilizzati per il trattamento del vino. Ciò causa un danno ambientale significativo, inquinando suoli e corsi d'acqua. In generale, la produzione di alcol richiede la rimozione di aree boschive per creare impianti di produzione di alcol, la costruzione e la manutenzione di attrezzature di produzione, macchinari e unità di stoccaggio. Inoltre, nella produzione sono necessari fertilizzanti, pesticidi e altri prodotti chimici, insieme a imballaggi, etichette, elettricità, carburanti, costi di trasporto e gestione dei rifiuti. Nonostante le persone in tutto il mondo affrontino siccità e mancanza di accesso all'acqua potabile pulita, ogni giorno ne viene utilizzata in grande quantità per produrre un semplice bene di consumo.

> Ogni anno l'industria del tabacco costa al mondo più di 8 milioni di vite umane, 600 milioni di alberi, 200.000 ettari di terreno, 22 miliardi di tonnellate di acqua e 84 milioni di tonnellate di CO2.
>
> - World Health Organization / Organizzazione Mondiale della Sanità, 'WHO raises alarm on tobacco industry environmental impact / L'OMS lancia l'allarme sull'impatto ambientale dell'industria del tabacco', 2022

Oggi uno dei vizi più diffusi è la sigaretta elettronica. A differenza dei mozziconi di sigaretta [questa cosa non è vera, la maggior parte di filtri sono in fibre plastiche, ndt], i rifiuti delle sigarette elettroniche non sono biodegradabili. Inoltre, le cartucce delle sigarette elettroniche sono frequentemente rinvenuti abbandonati per strada. Ciò significa che si mescolano con altri detriti presenti a terra, degradandosi infine in microplastiche e sostanze chimiche che finiscono nelle griglie di drenaggio delle acque piovane, inquinando corsi d'acqua e avvelenando la fauna selvatica. Più grave come minaccia ambientale rispetto ai mozziconi di sigaretta, le sigarette elettroniche contengono metalli, circuiti, cartucce di plastica usa e getta, batterie e sostanze chimiche tossiche nei liquidi appositi. Sia le batterie sia i dispositivi delle sigarette elettroniche contengono piombo e mercurio. Attualmente, ci sono solo due modi per smaltire in modo sicuro le cartucce per sigarette elettroniche: un modo è restituirle direttamente ai produttori (o ai rivenditori) per il riciclaggio. Un altro modo è sciacquarle sotto acqua corrente per rimuovere i residui di nicotina, quindi avvolgerle in un pezzo di materiale biodegradabile, per smaltirle come rifiuto plastico.

Nell'ambito dell'economia socio-politica, la cultura dell'intossicazione finanzia i narco - stati e i conflitti armati in tutto il mondo. In un mercato in cui il valore della vita di una persona è misurato dalla sua dipendenza da un determinato prodotto, i trafficanti di droga sono motivati finanziariamente a creare sostanze in grado di causare sempre più dipendenza. A differenza delle imprese capitalistiche pubbliche o private, le attività di droga nel mercato nero e in quello grigio costituiscono un'economia politica a sé stante, basata sul traffico internazionale. La cultura dell'intossicazione non esiste semplicemente in un vuoto; il capitale derivante dalla vendita di alcol, nicotina e droghe contribuisce ad aumentare il grado di corruzione politica e potere, mantenendo livelli di violenza, sfruttamento e dominazione ovunque i governi e/o i narco-stati lo ritengano opportuno.

Straight edge come prassi anarchica

Il 18 settembre 2022, quattro persone anarchiche, vegan e straight edge sono entrate nella sede principale di Susaron e hanno dato fuoco ai camion presenti nei locali. A causa della propagazione dell'incendio, sono stati bruciati anche l'impianto di lavorazione della carne e la sala vendita. Un paio di mesi dopo sono state arrestate e accusate di incendio doloso, due di loro anche per possesso di munizioni.

Proprio come le persone anarchiche hanno combattuto contro il capitalismo, lo Stato e la società industriale, quelle punk Straight Edge degli anni '80 - e di oggi - hanno combattuto contro una delle armi di distruzione di massa maggiormente conosciute e usate da più tempo: la cultura dell'intossicazione persiste nel suo dominio distruttivo ancora oggi, in ogni angolo della società industriale. La quantità di danni che l'alcol (e più recentemente, il

fentanyl e la metanfetamina) continua a infliggere ai popoli indigeni in tutto il mondo colonizzato, è un promemoria del motivo per cui, per alcuni, essere Straight Edge è considerato un prezioso contrattacco. Dalle Guerre dell'Oppio, fondamentali per la strategia coloniale britannica, all'invasione delle droghe in ogni ghetto (soprattutto eroina) in seguito della rivolta per i diritti civili degli anni '60, la civiltà industriale esige che le persone rimangano docili e sconfitte.

Lo stile di vita Straight Edge, affermando una totale negazione dei valori e delle norme della cultura dell'intossicazione, può trarre beneficio dall'esaminare come la civiltà industriale stessa sia progettata per possedere e governare la mente e il corpo al fine della propria riproduzione. La relazione tra l'individuo e la civiltà industriale costituisce una dipendenza tossica accuratamente progettata per esaurire dall'energia il corpo e la mente con la richiesta incessante del proprio tempo e lavoro. La miseria creata dalla schiavitù salariale funge sia da motivazione per la domanda di prodotti sia da veicolo di accessibilità monetaria per i prodotti della cultura dell'intossicazione e per quelli relativi al consumismo tecnologico di tendenza al momento.

La teoria anarchica che estende la solidarietà a coloro che lottano contro la cultura dell'intossicazione, include necessariamente l'esplorazione di come il fumo, l'uso di droghe e il consumo di alcolici svolgano un ruolo importante nel mantenimento collettivo della colonizzazione e nella perpetuazione del suo progetto di guerra chimica. La posizione Straight Edge che include la prassi anarchica, può essere intesa come una rivolta individuale contro la società industriale e la sua deliberata strategia coloniale di utilizzare la dipendenza da qualsiasi cosa e in qualsiasi forma per mantenere la subordinazione di una popolazione, a partire dall'individuo.

Informazioni di supporto per Susaron 4
Scrivi un'e-mail specificando a chi la stai inviando a
Solidaridad.antiespecista4@gmail.com
Solidaridad.antiespecista4@autistici.org
Il loro PayPal comune è Solidaridad.antiespecista4@gmail.com
Vicente Jauffret
/solidaridaadantiespec

Per chi ama le statistiche: ogni dollaro conta...

-Il mercato delle bevande alcoliche è stato valutato **2.313,2 miliardi di dollari nel 2023** e si prevede che crescerà da 2.527,0 miliardi di dollari nel 2024 a 5.716,2 miliardi di dollari entro il 2032

-Il mercato del tabacco statunitense è stato stimato **75,9 miliardi di dollari**

nel 2021 e si prevede che raggiungerà 78,3 miliardi di dollari nel 2022. Si prevede che il mercato statunitense del tabacco crescerà ad un tasso annuale composto del 3,4% dal 2022 al 2030, per raggiungere 102,7 miliardi di dollari entro il 2030

- Il mercato globale della cannabis è stato valutato 43,72 miliardi di dollari nel 2022 e si prevede che crescerà da 57,18 miliardi di dollari nel 2023 a **444.34 miliardi di dollari entro il 2030**

- Con stime da 100 a 110 miliardi di dollari per l'eroina, da 110 a 130 miliardi di dollari per la cocaina, 75 miliardi di dollari per la cannabis e 60 miliardi di dollari per le droghe sintetiche, il valore globale probabile per l'industria totale delle droghe illecite sarebbe di circa 360 miliardi di dollari

Alcuni dicono che il movimento Straight Edge sia morto. No, siamo stati semplicemente indaffarati. Con il favore delle tenebre, facciamo un tipo di musica diversa, quella che suona come serrature che si rompono, finestre che si frantumano e autopompe che corrono verso qualsiasi cosa ci lasciamo alle spalle. La nostra scena non è più confinata negli scantinati e nelle sale dei locali. Siamo nelle strade piene di gas lacrimogeni. Stiamo truffando le vostre aziende. Siamo nel tuo giardino a liberare animali mentre dormi... Facciamo eco alle grida di generazioni di giovani che in tutto il mondo hanno rifiutato di essere sedati chimicamente – punx che preferiscono accendere una molotov piuttosto che uno spinello.

Warzone Distro
WARZONEDISTRO.NOBLOGS.ORG
luglio 2025
trad. di Robin Book Gang